

## **Manifesto ALE 2004**

**Sovranità, Giustizia sociale, Sussidiarietà**

### **Verso un'Europa della differenza**

Per queste elezioni, la nostra campagna elettorale si basa sulla rivendicazione di una maggiore rappresentatività dei nostri paesi in ambito comunitario. Operiamo su due fronti. I nostri rappresentanti sono impegnati nell'elaborazione di politiche radicali e progressiste. Lavoriamo per condizioni sociali e una qualità della vita migliore, nonché per un'equa redistribuzione della ricchezza. Difendiamo inoltre il principio dello sviluppo sostenibile in quanto mezzo di distribuzione dei miglioramenti nella qualità della vita delle persone in un ambiente pulito. La nostra ideologia è in linea con il desiderio delle persone di costruire un mondo migliore per le generazioni presenti e future. Tuttavia, lo status costituzionale attuale dei nostri paesi implica una mancanza del livello di rappresentatività di cui godono altri paesi in Europa. Di conseguenza, rischiamo di essere lasciati indietro quando l'Europa prende decisioni vitali che riguardano il futuro di tutti noi. Questo è antidemocratico e stiamo lavorando in direzione di una riforma. Questo è anche il motivo per cui operiamo a livello regionale e nazionale e lottiamo per una rappresentatività adeguata delle nazioni senza stato europee a tutti i livelli di governo.

L'era dello stato nazione è finita. Rifiutiamo tuttavia di sostituirlo con un'Europa monolitica che affida il potere nelle mani dei grandi Stati membri, poiché ciò è tanto antidemocratico per le nazioni senza stato e per le piccole nazioni

d'Europa quanto ciò che esisteva prima. La sfida ora è rappresentata dal raggiungimento di una sempre più ampia partecipazione di tutti i popoli nel processo politico. Parlamenti che si autogovernano e devoluzione politica sono i punti di partenza naturali per la nostra crociata. Essi sono alimentati da un nuovo entusiasmo e una nuova fiducia in sé e hanno un fervore giovanile, pronti a presentare nuove iniziative e ad assumere responsabilità per il nostro futuro.

L'alleanza libera europea – Partito democratico dei popoli europei ha lottato per decenni a favore dei diritti delle nazioni piccole e di quelle senza stato. La legittimità democratica rende inarrestabile la nostra causa. Al fine di realizzare pienamente i nostri diritti storici e migliorare le economie dei nostri paesi abbiamo bisogno di essere pienamente rappresentati in Europa. Abbiamo già fatto sentire la nostra presenza tra le istituzioni comunitarie, ma la nostra capacità di ottenere il meglio per i popoli delle nazioni senza stato d'Europa dipende dalla nostra dimensione in quanto forza politica e ciò a sua volta dipende ovviamente dal sostegno che otteniamo in occasione delle elezioni. Nessuno degli altri grandi partiti europei (conservatori, socialisti o liberali) si erge a favore delle nazioni senza stato europee: essi vogliono confinare le nostre nazioni ai margini dell'Europa e ciò non ci sta bene.

L'ALE comprende nazioni senza stato ed entità territoriali con un forte senso d'identità che vogliono avere una voce adeguata in Europa. I nostri partiti membri sono: *Bloque Nacionalista Galego, Esquerra Republicana de Catalunya, Eusko Alkartasuna, Fryske Nasjonale Partij, Libertà Emiliana-Nazione Emilia, Liga Fronte Veneto, Ligue Savoisiene, Mebbyon Kernow, Mouvement Région Savoie, Partei der Deutschsprachigen Belgier, Partido Andalucista, Partit Occitan, Partito Sardo d'Azione, Partitu di a Nazione Corsa (PNC), Plaid Cymru, Rainbow-Vinozhito, Scottish National Party, Silesian Autonomy Movement (Ruch Autonomii Slaska), Slovenska Skupnost, Spirit, Union Démocratique Bretonne, Union du Peuple Alsacien, Union für Südtirol, Union Valdôtaine, Unitat Catalana* (Partiti osservatori: *Partido Nacionalista Vasco, Partit Socialista de Mallorca-Entesa Nacionalista, Partito democratico moravo, Partito nazionale transilvano, Partito federalista ungherese, Partito del popolo lituano polacco, Chunta Aragonesista*).

Nella legislatura 1999-2004 i nostri 9 MPE hanno lavorato duramente al Parlamento europeo (scozzesi, gallesi, fiamminghi, baschi, galiziani, catalani e andalusi). In alleanza con i verdi, abbiamo creato il quarto gruppo più numeroso al Parlamento.

Con il tuo voto, continueremo a difendere le seguenti questioni cruciali al Parlamento europeo:

- le istituzioni comunitarie dovrebbero essere semplificate e democratizzate in una struttura bicamerale: Parlamento europeo (comprendente i partiti politici ) e un Senato dei popoli (una nuova camera che rappresenti gli stati, le nazioni senza stato, i popoli, le regioni, coloro che si sentono sufficientemente maturi per gestire autonomamente le proprie questioni in Europa). Tale Senato, successore del Consiglio, legifererebbe in codecisione con il PE. Quest'ultimo nominerebbe la Commissione e avrebbe il potere di avviare procedure di destituzione. Tale struttura semplificherebbe il processo di allargamento interno mediante l'autodeterminazione. L'ALE sostiene la piena partecipazione dei nostri governi devoluti in seno al Consiglio dei ministri. I nostri paesi dovrebbero inoltre avere accesso alla Corte di giustizia;
- pluralismo costituzionale. I diversi livelli di governo, ossia UE, Stati, paesi autogovernati, città ecc. dovrebbero avere diversi ambiti di competenza con pari cooperazione e senza gerarchie. Ciò costituirebbe una Confederazione di popoli, una rete di governance;
- tutte le lingue hanno diritto di essere utilizzate in seno al PE;

- il controllo e la gestione dei fondi strutturali devono essere assegnati alle regioni;
- libertà di sviluppare una cooperazione interregionale e transfrontaliera senza la tutela degli Stati. Sviluppo delle **Euroregioni**;
- il benessere sociale dei cittadini comunitari deve essere l'elemento portante di tutte le politiche dell'UE. L'economia dovrebbe essere gestita in modo da agevolare un benessere sociale più ampio. L'ALE sostiene lo stato sociale e ritiene necessario che l'UE stabilisca uno standard minimo di diritti sociali, quali un alloggio adeguato per tutti e un salario minimo garantito;
- piena occupazione e ripristino dei diritti dei lavoratori che sono stati eliminati dal neoliberismo, a partire dalla Thatcher fino a Blair-Berlusconi-Aznar;
- pari diritti e la fine della discriminazione fondata sulla razza, sul genere e sulle tendenze sessuali;
- un cambiamento radicale della PAC. I grandi produttori agricoli assorbono la maggior parte del bilancio dell'UE. I fondi dell'UE dovrebbero essere diretti ai piccoli produttori, alle aziende agricole a conduzione familiare e alle **comunità di pescatori** assicurando la loro vitalità e un futuro alle comunità rurali. L'agricoltura sostenibile e le **colture estensive** prospererebbero, contrastando così le attuali minacce alla qualità dei prodotti alimentari;

- sosteniamo il principio chi inquina paga nell'ambito della tutela ambientale.

Per ciò che riguarda l'acqua, la via da percorrere è la razionalizzazione del suo uso evitando al contempo la distruzione del flusso naturale di questa risorsa vitale. È giunto il momento di porre fine in maniera progressiva all'energia nucleare. Essa è pericolosa e segue un percorso centralizzato di creazione e distribuzione. Investire nelle risorse rinnovabili migliorerà la qualità dell'ambiente e stimolerà le economie locali, le quali avranno la possibilità di controllare le proprie risorse;

- sosteniamo una politica estera comune per l'UE. Sicurezza, difesa e diplomazia devono essere unificate in un unico organismo comunitario che agisca in direzione di un mondo multilaterale impegnato contro la guerra;

- promuoviamo il ruolo dell'UE nel mantenimento della pace in caso di conflitto all'interno dei suoi confini;

- chiediamo una maggiore trasparenza e apertura nel modo in cui l'UE conduce i propri affari. Siamo favorevoli ad uno studio sul sostegno alla democrazia partecipativa in cui i cittadini sono più coinvolti nella politica europea. Il primo passo è il miglioramento della trasparenza nella circolazione delle informazioni dell'UE (trasparenza informativa).

Abbiamo l'idea di un'Europa armoniosa che nasce dalla diversità dei popoli che si aiutano reciprocamente mediante una stretta cooperazione. Vogliamo

proteggere la nostra ricca diversità sfruttando allo stesso tempo ciò che un'Unione più ampia ha da offrire. Lo strumento politico per farlo è la sussidiarietà, ossia l'avvicinamento del processo decisionale ai cittadini. Abbiamo bisogno di una distribuzione delle responsabilità equa e flessibile sotto la bandiera della sovranità condivisa e per far ciò dobbiamo costruire un sistema interconnesso in cui tutti abbiano voce in capitolo. Sosteniamo relazioni bilaterali efficaci e basate sulla cooperazione tra l'UE e gli stati e le entità autogovernati nel rispetto del principio dell'autodeterminazione.

Esiste una serie di documenti, manifesti e dichiarazioni (Bastia, Bruxelles) che trattano in dettaglio la posizione dell'ALE in merito a queste questioni. La nostra priorità è difendere i diritti dei cittadini europei di determinare autonomamente il proprio futuro e di vivere in una società pacifica, democratica e varia. Ci piacerebbe sapere cosa pensi del nostro lavoro.

## ***I – Un'Europa della differenza***

### ***(Un' Europa multiculturale di popoli, lingue e identità)***

L'Unione europea deve integrare la realtà delle entità territoriali, con i loro poteri politici e legislativi, nel suo quadro istituzionale. La rappresentazione politica a livello comunitario non può fondarsi unicamente sul fatto di essere uno stato. Il processo di allargamento, che vedrà l'ingresso di più di dieci paesi nell'Unione europea, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni, rafforzerà tale contraddizione. Se l'unica garanzia di esistenza a livello europeo è accordata dalla "statalità", l'unica possibilità di cui dispongono le nazioni senza stato di essere riconosciuta a livello comunitario è di diventare uno stato indipendente nel quadro dell'Unione europea.

L'Unione europea deve riconoscere e mettere in pratica "l'unità della diversità", nel pieno rispetto delle realtà dei diversi popoli e, in particolare, delle nazioni e delle regioni senza stato in possesso di una propria lingua, di una propria storia, nonché di caratteristiche economiche e sociali e aspirazioni politiche peculiari. L'Unione europea deve superare la mentalità e le pratiche giacobine degli Stati, ancora predominanti nell'arena politica europea.

Un più ampio riconoscimento della diversità linguistica delle nazioni e delle regioni senza stato è essenziale per accordare il pieno rispetto alle lingue diverse dalle lingue ufficiali degli stati. Ciò implicherebbe essenzialmente l'accettazione da parte dell'UE delle diverse lingue, che sono state

Traduzione esterna

ufficialmente riconosciute dagli Stati membri e parlate nelle loro nazioni o regioni interne, allo stesso livello delle altre lingue comunitarie. Le politiche dell'UE devono inoltre rispettare la diversità culturale delle televisioni e delle radio operanti nelle nazioni senza stato.

## ***II – Cittadini, a voi la parola!***

### ***(democrazia, dimensione sociale, diritti)***

#### Rafforzare la democrazia

Siamo decisamente favorevoli alla democrazia parlamentare, che deve fornire il necessario per l'espressione dell'intera gamma di opinioni all'interno della nostra società. I cittadini devono essere messi nelle condizioni di poter eleggere rappresentanti legittimi mediante suffragio universale e scrutinio segreto affinché questi li rappresentino nel corso della legislatura.

Rifiutiamo qualsiasi forma di aggressione o di violenza come strumenti di imposizione di valori. Sosteniamo l'utilizzo di metodi non violenti per la risoluzione dei conflitti.

#### Nuove forme di partecipazione popolare

Il classico sistema democratico, tuttavia, soffre di alcuni limiti che spesso riducono le libertà di espressione e di partecipazione dei cittadini. Per questa ragione, proponiamo le seguenti misure per contribuire ad accrescere la partecipazione popolare.

- 1 - Incoraggiare forme dirette di partecipazione oltre all'elezione di rappresentanti dei membri di organi legislativi: referendum, assemblee, ecc..
- 2 - Promuovere il coinvolgimento dei cittadini a tutti i livelli, oltre a al li là dei periodi di elezioni.
- 3 - Sviluppare sistemi di istruzione che incoraggino l'interesse dell'opinione pubblica negli affari pubblici.
- 4 - Mettere sotto controllo le attività dei gruppi di pressione e dei gruppi di interesse: i loro interessi economici potrebbero entrare in conflitto con il mandato affidato dai cittadini.
- 5 - Assicurarsi che i mezzi di informazione, in particolare quelli di pubblica proprietà, siano aperti e riflettano la natura plurale della società.
- 6 - Promuovere sistemi elettorali che incoraggino il coinvolgimento e assicurarsi che i parlamenti siano più rappresentativi possibile.
- 7 - Garantire un accesso diretto alle informazioni per tutte le iniziative dei cittadini che riguardano i dibattiti europei.
- 8 - Riconoscere l'importanza delle ONG, delle organizzazioni e della società civile nella preparazione della legislazione.

#### Contro la discriminazione

Promuoveremo attivamente e con tutto l'entusiasmo possibile la tutela dei diritti dei cittadini e la prevenzione della discriminazione fondata su sesso, razza, origine etnica, convinzioni religiose opinione, tendenze sessuali, origini geografiche o su qualsivoglia altra ragione. Opereremo in favore della tolleranza e per il massimo rispetto dei diritti umani. Il rispetto per i diritti delle minoranze storiche e delle nazioni è una parte essenziale di ciò.

#### Il modello sociale europeo

Il modello sociale europeo deve essere rafforzato nella sua funzione di pietra miliare del modello europeo di società basata sulla solidarietà, sulla piena occupazione con impieghi di qualità in un ambiente di lavoro sano e sicuro e con accesso ai servizi universali di interesse generale. Esso mira a trovare un equilibrio tra uno sviluppo

Traduzione esterna

economico dinamico e sostenibile da un punto di vista ambientale, la piena occupazione, la protezione sociale e la giustizia sociale concordati a Lisbona e a Goteborg, nonché l'uguaglianza tra uomini e donne.

#### Per un patto di stabilità sociale

Al fine di raggiungere la piena occupazione con impieghi di qualità e di garantire un elevato livello di protezione sociale e di sicurezza sociale - e non solo a parole -, abbiamo bisogno di fissare una serie di obiettivi vincolanti qualitativi e quantitativi che siano condivisi a livello europeo. **Il patto di stabilità sociale** - un patto per la piena occupazione, per la protezione sociale, l'equità sociale e la sostenibilità ambientale da attuare in combinazione con il "metodo della coordinazione" - potrebbe essere una soluzione. Come parte del patto di stabilità sociale sosteniamo l'idea di un soglia minima specifica per paese della quota delle spese per lo stato sociale e per i servizi sociali prevista nei PIL.

#### Per un mondo di pace

Promuoviamo un tipo diverso di globalizzazione che ci permetta di rivestire un ruolo più unitario e più attivo nel porre fine ai conflitti armati dentro e fuori l'Europa. I conflitti nel nostro mondo sono alimentati dall'iniquo accesso di miliardi di poveri.

La prevenzione dei conflitti e una pace duratura richiedono un equilibrio più equo nel commercio mondiale e nello sviluppo sostenibile. L'UE deve schierarsi dalla parte dei popoli dei paesi in via di sviluppo in occasione dei negoziati in seno all'OMC.

Un codice deontologico vincolante per il commercio delle armi e per lo sfruttamento delle risorse da parte delle multinazionali a livello europeo sarebbe una pietra miliare sulla via di un mondo più giusto e più pacifico.

L'eradicazione della povertà deve rappresentare la priorità massima per i primi anni di questo millennio.

### ***III – Per una Costituzione europea***

#### Verso un'Europa dei popoli e delle nazioni

L'Unione europea si è finora basata esclusivamente sugli Stati membri, i quali sono estremamente riluttanti a cedere sovranità ad un organo politico europeo. Inoltre, le principali discrepanze tra gli Stati membri in termini di dimensioni e numero di abitanti non facilita un efficace coordinamento tra di loro.

Gli organi amministrativi sotto il livello di governo statale sono sempre stati relegati ai margini in qualità di muti spettatori.

Vogliamo un'Europa dei popoli e delle nazioni in cui ciascuna delle comunità naturali diviene un'unità di base nel processo di integrazione europea, sulla base del pieno riconoscimento dei propri diritti storici collettivi e con le strutture interne che essa deciderà di adottare sulla base dell'applicazione del proprio diritto all'autodeterminazione. In questo modo verranno garantiti i diritti collettivi.

Nonostante il fatto che dal punto di vista dell'ALE/PDPE l'attuale processo dell'unità europea sia inadeguato, il partito conferma il proprio auspicio a lavorare dall'interno delle istituzioni esistenti al fine di influenzare, utilizzare e partecipare a tutte le opportunità offerteci nell'ambito del nostro operato, in modo da spingere l'Unione europea nella direzione voluta.

La nostra priorità è lavorare per garantire ai vari popoli un ruolo decisivo nell'integrazione europea e combattere il deficit democratico delle istituzioni a partire dalle seguenti basi:

- \* incoraggiando e migliorando il ruolo delle nazioni e delle regioni interne in seno alle istituzioni. Chiederemo che vengano rappresentate all'interno del Consiglio dei ministri;
- \* applicando estensivamente il principio di sussidiarietà, nel senso che ciò che può essere fatto da un organismo ad un livello inferiore non deve essere fatto da un organismo ad un livello superiore;
- \* facilitando in tutti i modi possibili la cooperazione interterritoriale e transfrontaliera tra i vari paesi dell'UE, le cui frontiere sono il risultato della storia e che non necessariamente riflettono i legami naturali, economici o culturali che li uniscono;

Traduzione esterna

\* andando verso un sistema elettorale unico per il Parlamento europeo in tutta l'Unione rispettando la proporzionalità e la rappresentanza diretta dei popoli e delle nazioni.

#### Per una Costituzione europea

L'alleanza libera europea sostiene l'idea di una Costituzione per l'Unione europea. Ciò è essenziale perché i cittadini raggiungano una forma democratica e trasparente di autogoverno nell'Unione, che rispetti i diritti umani (compresa l'autodeterminazione) e il principio di sussidiarietà, che assicuri che le decisioni vengano adottate con la massima considerazione per i cittadini coinvolti.

Da un punto di vista democratico, il progetto di Costituzione europea proposto dalla Convenzione rappresenta un reale passo in avanti rispetto al guazzabuglio di trattati esistenti che definiscono l'Unione e i suoi poteri. Accogliamo con particolare favore l'inclusione della Carta dei diritti fondamentali nella Costituzione quale parte integrante. Il fallimento della Conferenza intergovernativa nell'adozione del testo della Convenzione è stata una grave sconfitta per una più sensibile ricostruzione dell'Unione.

Tuttavia, ci sono difetti inevitabili anche nel progetto di Costituzione. Sono state conferite ristrette opportunità alle nazioni senza stato di presentare proposte in seno alla Convenzione, anche da parte di quelle nazioni fornite di autogoverno sostanzialmente interno in seno agli Stati membri esistenti. Il risultato della Convenzione riflette tutto ciò e diversi partiti politici nella nostra famiglia politica si stanno occupando dei problemi che ne derivano in maniera appropriata ai loro interessi vitali, a livello locali e nazionale.

### ***IV – Un pianeta più sicuro per i nostri figli***

La sostenibilità è al centro degli obiettivi del nostro gruppo, sia essa culturale, linguistica e ambientale. Vogliamo costruire comunità sostenibili in un'Europa sostenibile.

Il nostro gruppo è attivo sotto molti aspetti della politica ambientale, ad esempio nella campagna per le regioni e le zone libere da OGM e sulla legislazione rigorosa sull'etichettatura e la tracciabilità. Quasi il 90% dei cittadini europei rifiuta gli OGM. Questo dimostra che non è solamente una questione di sicurezza dei prodotti alimentari, ma anche del nostro diritto democratico di scegliere ciò che mangiamo, perché i diritti delle persone vengano prima dei profitti. Siamo favorevoli all'agricoltura sostenibile e vogliamo permettere ai nostri agricoltori di fornire i prodotti migliori per sostenere i mercati locali. Operiamo per uno sviluppo sostenibile in cui i popoli di oggi soddisfino i loro bisogni senza distruggere la possibilità delle generazioni future di fare altrettanto.

La lotta contro i cambiamenti climatici è diventato un esempio concreto di leadership europea. Oltre alle implicazioni per il futuro delle politiche comunitarie in materia di trasporti ed energia, la campagna contro il surriscaldamento globale ha ripercussioni politiche più ampie. Ad esempio, l'elevata dipendenza dell'economia statunitense dai combustibili fossili ha fatto sì che il controllo delle risorse energetiche, specialmente dei giacimenti petroliferi, diventasse un fattore fondamentale dell'attacco militare americano in Iraq. L'Europa continua a guidare il processo di attuazione del protocollo di Kyoto senza gli Stati Uniti, il principale responsabile delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che ha rifiutato di sottoscriverlo.

Per ciò che riguarda l'energia nucleare (Euratom), il nostro gruppo parlamentare è stato l'unico ad assumere una posizione antinucleare chiara e unitaria. Vogliamo eliminare progressivamente l'energia nucleare a livello europeo. Il risparmio energetico, le energie rinnovabili e l'utilizzo efficiente dell'energia rappresentano il futuro della società europea.

Con oltre 1,2 miliardi di persone che sopravvivono con meno di un euro al giorno, ci impegniamo a raggiungere gli otto obiettivi del millennio delle Nazioni Unite e gli impegni di Johannesburg. Lottare contro la povertà e la fame, impartire un'istruzione primaria a livello universale, accordare più potere alle donne e fornire l'accesso all'assistenza sanitaria sono elementi essenziali per il raggiungimento della pace e della giustizia.

Traduzione esterna